



Il testo del messaggio del Direttore dell'Oms in occasione della Giornata mondiale della salute di domani

«Le grandi malattie infettive tornano Dobbiamo reagire prima che sia tardi»

Hiroshi Nakajima sostiene che in questi anni ci siamo illusi di aver chiuso la partita con le patologie trasmissibili, così abbiamo abbassato la guardia. Il risultato è una ripresa di vecchie e nuove malattie. Ora serve una mobilitazione mondiale.

Pubbllichiamo qui un ampio stralcio del messaggio che il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità divulgherà domani per la Giornata mondiale della salute.

Da qualche tempo la lotta contro le malattie infettive era generalmente considerata quasi del tutto vinta. I mezzi per combattere la maggior parte di queste patologie sembravano disponibili o a un passo dall'essere scoperti. Dei progressi spettacolari, è vero, sono stati realizzati: il vaiolo è stato eradicato e sei altre malattie saranno eradicare o eliminate prossimamente. Però, l'ottimismo si è trasformato in un sentimento di sicurezza che ha aiutato numerose malattie a propagarsi con una rapidità allarmante. Malattie importanti quali la malaria e la tubercolosi fanno un ritorno mortale in numerose regioni del mondo. Nello stesso tempo, malattie come la peste, la difterite, il dengue, la meningite e le meningococchi, la febbre gialla e il colera sono riapparsi e minacciano la salute pubblica in numerosi paesi laddove erano in regresso da diversi anni. Di più, le malattie infettive prima sconosciute emergono a un ritmo senza precedenti. In 20 anni, una trentina di malattie nuove altamente infet-

tive è stata identificata. Tra queste figurano la febbre emorragica virulenta di tipo Ebola, l'Aids e l'epatite C. Per molte di queste malattie non esiste né terapia né vaccino. Un'altra minaccia importante per la salute dell'uomo, comparsa nel corso di questi ultimi 20 anni, è la resistenza agli antibiotici. (...) I nuovi antibiotici prodotti sono inoltre meno numerosi, in ragione del costo elevato della loro messa a punto. Meno il trattamento delle malattie trasmissibili è efficace, più aumentano le malattie che richiedono l'ospedalizzazione, più malattie durano a lungo, più il trattamento costa caro.

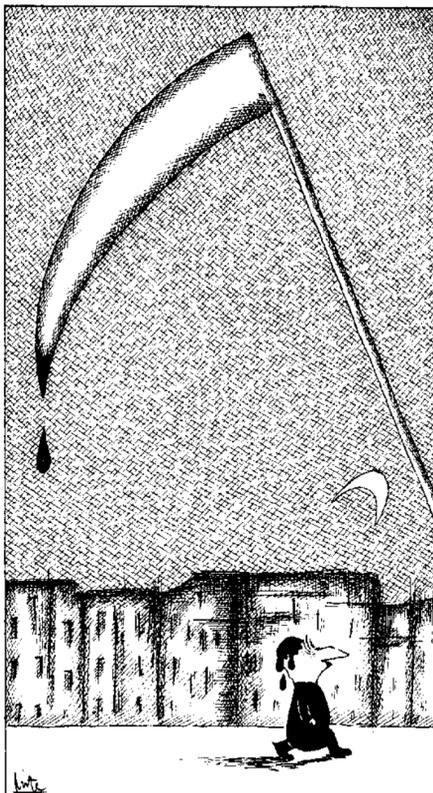
Le ragioni della comparsa di nuove malattie e dell'insorgenza di malattie trasmissibili prima considerate sotto controllo sono numerose. È opportuno citare l'aumento rapido dei viaggi aerei internazionali e la crescita di megapoli, l'inadeguatezza dei sistemi di approvvigionamento di acqua. Il rischio di malattie di origine alimentare è stato rafforzato dalla mondializzazione del commercio e dai cambiamenti nella produzione, nella manipolazione e nel trattamento delle derrate alimentari. Sotto l'effetto di fattori ambientali l'essere umano può essere esposto a malattie precedentemente scon-

osciute (...) Contemporaneamente, paesi ricchi e paesi poveri riducono le risorse destinate alla sanità pubblica... È così che la comparsa di nuove malattie, il ritorno di malattie già note possono passare sotto silenzio fino a quando non è troppo tardi (...) Se le malattie potenzialmente epidemiche sono scoperte sufficientemente presto, le epidemie e le pandemie in certi casi possono essere prevenute, in altri contenute.

Spero che utilizzando la giornata mondiale della Sanità come un catalizzatore, i paesi possono esaminare questi problemi e impegnarsi a ricostruire i pilastri della sorveglianza delle malattie e della lotta contro le malattie. Il settore pubblico e quello privato devono essere incoraggiati a fare ricerche per migliorare le tecniche di sorveglianza e a trovare nuovi antibiotici per rimpiazzare quelli non sono più sufficienti.

Noi dobbiamo ammettere che le malattie infettive sono una minaccia comune che richiede un'attenzione urgente. Le malattie trasmissibili non rispettano nessuna frontiera. Dobbiamo lavorare insieme a livello mondiale per combatterle.

Hiroshi Nakajima



La lotta dei virus e dei batteri per sopravvivere: è questo che noi chiamiamo «infezioni emergenti e riemergenti». Non c'è nulla da fare: questo è il meccanismo naturale e in questo meccanismo siamo inseriti anche noi, con tutte le paure, la solidarietà, l'intelligenza di cui siamo capaci.

Perché il ritorno dell'allarme attorno alle infezioni

Nella guerra tra virus e uomini stiamo aiutando i nostri nemici

Distruggiamo habitat degli animali costringendo i microbi ad aggredire noi. Le megalopoli e il crollo degli investimenti in sanità gli altri fattori di rischio

La lotta dei virus e dei batteri per sopravvivere: è questo che noi chiamiamo «infezioni emergenti e riemergenti». Non c'è nulla da fare: questo è il meccanismo naturale e in questo meccanismo siamo inseriti anche noi, con tutte le paure, la solidarietà, l'intelligenza di cui siamo capaci.

Il senso della Giornata mondiale della salute che si celebra domani in tutto il mondo è anche questo.

Certo, dice il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità nella relazione che pubblichiamo qua sopra, se noi abbassiamo la guardia, allora il nostro rischio aumenta.

Così un'epidemia di meningite in Africa occidentale ha già fatto 3.000 morti con oltre 25 mila casi, sempre in Africa sono comparsi 11 casi di «monkeypox», una malattia che infettava solo le scimmie e che è molto simile al vaiolo, in Gabon si sono avuti 60 casi di Ebola, la Tbc ritorna alla grande in tutto il mondo e si prevedono trenta milioni di morti entro i prossimi anni, in Spagna i casi di meningococco sono aumentati del 50% in dodici mesi, e poi la febbre gialla in

LE INFEZIONI KILLER DELL'UMANITÀ	
INFEZIONI	MORTI
MALATTIE RESPIRATORIE ACUTE	4,5 milioni (4mil. bambini)
MALATTIE DIARROTICHE (Comprese colera, tifo, dissenteria)	3 milioni
TUBERCOLOSI	3 milioni
MALARIA	2 milioni (1mil. bambini)
EPATITE B	1 milione
MORBILLO	1 milione di bambini

Bolivia, la difterite in Russia... Tutte malattie che sembravano ormai vinte o vicine ad essere sconfitte.

Di questo si parlerà peraltro estesamente domani mattina all'Istituto superiore di Sanità in una giornata di dibattito che vedrà la partecipazione, accanto al ministro della sanità, di alcuni tra i maggiori specialisti italiani di malattie infettive.

Il problema è dunque: perché ora questa lotta tra noi e i virus e i batteri si è intensificata. L'Organizzazione mondiale della sanità sostiene che

uno dei fattori principali è l'aumento della popolazione. Eravamo un miliardo e mezzo di persone sulla Terra solo cento anni fa, oggi siamo oltre 5 miliardi. E il 40% di questi vive in grandi città, soprattutto del Terzo Mondo, dove i contatti tra esseri umani in condizioni igieniche e sanitarie precarie sono intensissimi. Non solo: in città il cibo non si può coltivare, se non in piccola parte. Sono sorte allora moltissime «fabbriche di cibo» che trattano gli alimenti con le sostanze più diverse per poterle conser-

zare e vendere, spesso senza poter garantire la conservazione e l'igiene che sarebbe necessaria.

5 miliardi di persone significa anche, lo sappiamo, distruzione di foreste per farne pascolo o terreno coltivato e, di conseguenza, nuovi e più intensi contatti con animali e con i loro parassiti. Questi ultimi, dovendo pur sopravvivere, si adattano alla nuova situazione: l'uomo si sostituisce agli animali cambiando l'ambiente? Virus e batteri sostituiscono gli animali con l'uomo nella loro disperata ricerca di un ospite nel quale moltiplicarsi.

L'altro problema sono i viaggi: ogni anno 50 milioni di persone prendono un aereo trasportando rapidamente virus e batteri da una parte all'altra del pianeta. Due anni fa, quando scoppiarono alcuni casi di Ebola in una città dello Zaire, l'esercito chiuse la strada per la capitale Kinshasa, distante 500 chilometri, ma non bloccò l'aeroporto. Così Ebola arrivò a Kinshasa in 50 minuti.

Ma ci sono poi altri elementi che riguardano più strettamente le scelte politiche. Quasi tutti i paesi del mon-

do hanno diminuito, dagli inizi degli anni ottanta ad oggi, i loro investimenti nella sanità pubblica. I paesi poveri, strangolati dai debiti internazionali e spinti dalla lungimirante (vediamo ora quanto) politica del Fondo monetario internazionale hanno tagliato selvaggiamente i fondi destinati a questo settore.

Tutto ciò si sapeva, si diceva, si scriveva su documenti ufficiali. Eppure, come spiega un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità, «le preoccupazioni suscitate da tutti i fattori di rischio nei corsi di questi ultimi decenni, sono andate però diminuendo, così come le risorse consacrate alla lotta contro le malattie infettive... I fondi precedentemente consacrati alla lotta contro le malattie sono stati spostati su altre priorità, gli esperti sono andati in pensione abbandonando il terreno e gli studenti si sono interessati a soggetti più gratificanti dei virus e dei batteri. Così l'infrastruttura della lotta contro le malattie trasmissibili ha cominciato ad indebolirsi».

Romeo Bassoli

Strato di ozono ancora più sottile

L'Organizzazione meteorologica mondiale ha lanciato un grido d'allarme: lo strato di ozono, che va soggetto a periodiche «lacerazioni» sul Polo Sud, ha continuato a assottigliarsi anche in corrispondenza del Polo Nord. In marzo la fascia, che protegge la terra dai raggi ultravioletti, è risultata più sottile del 15-25 per cento rispetto a un anno fa. Il fenomeno ha interessato la regione polare e la Siberia centro-settentrionale. Secondo l'organizzazione meteorologica mondiale, se non si correrà ai ripari, riducendo drasticamente le sostanze chimiche che distruggono l'ozono, i danni più gravi si registreranno fra pochi anni, cioè fra il 2001 e il 2005. Sull'Antartico la situazione si è già deteriorata a tal punto che durante la primavera australe si crea un «buco» nello strato protettivo. Abitualmente compresi tra 460 e 550 ppm (parti per miliardo) i valori mensili medi di concentrazione di questo gas si sono drasticamente ridotti fino a raggiungere i 330 ppm.

Inaugurato a Bologna il grande salone dell'innovazione tecnologica

Inizia Futurshow. Verranno in 300mila

Si prevede grande afflusso di pubblico: 24 treni speciali da Roma e Milano per l'appuntamento bolognese.

Bologna. Appuntamento al Futurshow 2997. Lo giuriamo, non è un refuso. Se è vero che quest'anno tema del salone multimediale ospitato al Quartiere fieristico di Bologna dal 9 al 13 - è il futuro a tutto campo, niente di più semplice che scegliere di gettare lo sguardo molto, molto in là nel tempo. Meglio esserci, visto il tono vagamente apocalittico dello slogan, e «Chi non c'è, non ci sarà», come recita l'altra frase chiave della manifestazione. Ieri è stata presentata nel capoluogo emiliano la seconda edizione della kermesse con un ospite imprevisto: Giancarlo Basili. Lo scenografo di «Nirvana», per intenderci. La sua presenza cadeva a pennello: questo Futurshow sarà altamente «nirvanizzato». Insomma, chi ha visto l'ultimo film di Salvatore girando tra gli stand noterà alcuni inconfondibili elementi scenografici presi in prestito proprio dal set.

Ventuno incontri sui temi più svariati: il calendario è denso e fitto di personaggi provenienti da diversi «mondi». Non mancherà Luciano

Pavarotti, che fa sapere che ha aperto la sua «home page» sul sito internet (http://www.futurshow.it/pavarotti) e verranno scienziati come Zichichi e uomini di cultura come Eco; registi come Salvatore e danzatori come quelli della compagnia Candoco. Compagnia di disabili, s'intende, perché i disabili sono tra i «navigatori» privilegiati di questa edizione insieme ai giovani - un altro slogan forte è infatti «Largo ai giovani!». Nomi a go-go. Troppi? «No» ha rassicurato Sabatini, perché i protagonisti saranno i visitatori, anche se Luca Barabeschi - direttore artistico - Alba Parietti, lo stesso Pavarotti e Alberto Tomba ci stanno invadendo in questi giorni con i loro visi scontentati e tatuati da circuiti informatici.

Ventuno incontri, dunque. Alcuni veramente interessanti. E mentre mercoledì l'attenzione verrà puntata su handicap, spettacolo, sport e giornalismo, giovedì 10 si discuterà di chiesa, arte, industria multimediale e i «giovani digitali», ovvero «cyber, digital, human: essere giovani oggi».

Paola Gabrielli

Quindi, via con Internet, pubblicità e scuola venerdì prossimo, con Luigi Berlinguer. Gli ultimi due giorni saranno all'insegna degli argomenti più disparati: «Donne e new media» - visto che il linguaggio non è mai neutro... design, astronomia, fumetti, e, dulcis in fundo, il corpo. Con body piercing, tatuaggi, chirurgia plastica annessi e connessi.

Per l'occasione Futurshow prenderà il treno. La manifestazione potrà essere raggiunta comodamente da Roma o Milano tramite 24 convogli speciali per tutti e cinque giorni. L'orario sarà continuato dalle 9 alle 19 (sabato fino alle 24).

Lo scorso anno le presenze si aggirarono attorno alle 270mila. Non male, per essere la prima volta. Quest'anno, gli organizzatori scommettono che il numero sarà abbondantemente superato. Il Futurshow si sta proponendo come il punto di riferimento più importante per i patiti dell'innovazione, soprattutto online.

Una pasticca di vetro pulisce i denti

Una pasticca di vetro speciale che, collocata con un po' di cemento dietro ai denti, libera il fluoro in maniera continua per due anni. È una novità dei dentisti inglesi. Il fluoro riduce il rischio di carie ai denti nei bambini rafforzando lo smalto e riducendo l'acidità della placca dentaria. Lo spazzolamento con un dentifricio a base di fluoro è efficace solo se praticato regolarmente. Ma nel caso dei bambini, si tratta di un'abitudine rara.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Ferialle		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 3.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologia L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Roma di Venezia

Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma via Quinto Fontane, 15 - Tel. 06/462011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726311 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile

Telemat. Centro Italia, Orsica (Ag) - Via Colle Marcegagli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappozziere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137

SFS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità *due*

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caltadorà

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma